

# MARSIA

*Balletto*

## – I. **Presentazione di Marsia**

Marsia è sdraiato al sole; trova il flauto e, giocandoci, scopre il suono, si entusiasma, si esalta e danza con frenesia. Ebbro di gioia, nasce in lui l'orgoglio umano: appare Apollo.

## – II. **Il dramma di Marsia**

Marsia sfida Apollo per dimostrare la propria superiorità, credendo di poter aver ragione del dio. Apollo, adirato, chiama le Muse e i guerrieri sciti per il giudizio. Marsia stupisce per la sua bravura tanto da attirare anche le ninfe dei boschi. Persino le Muse chiamate da Apollo sono entusiaste della sua arte, che avvolge tutti in una ebbrezza dionisiaca. Ma evidentemente l'arte umana non può competere con quella divina, perché Apollo dimostra ben presto la sua superiorità e, non pago, rovescia la lira continuando fra l'incredulità generale a suonare, anche senza corde. Una luminosità sovranaturale avvolge tutto: in mezzo a questa magia divina, Apollo rovescia il flauto a Marsia e lo sfida a suonarlo in quel modo. Marsia tenta il miracolo, e con ogni mezzo tenta di ribaltare l'ineluttabile sconfitta: invano. Nell'immane sforzo, Marsia cade disperato e rappresenta l'impossibilità umana a competere col dio. Le Muse e Apollo lo condannano a una morte tremenda: gli Sciti lo scuoiavano vivo. Le Ninfe accorrono pietose, e anche Apollo, che non poteva esimersi dalla durissima condanna per il necessario avvertimento, è addolorato e non toglie all'uomo la capacità dell'espressione artistica. Si allontana accompagnato da Sciti e Muse.

## – III. **La morte di Marsia**

Marsia muore fra le braccia delle Ninfe piangenti, i cui corpi diventano un fiume di lacrime che si unisce al sangue di Marsia: il fiume Marsia diventa da allora simbolo di immortalità.